

17. Il volto del faraone

17. The face of the Pharaoh

Sulla figura del faraone si sostiene tutto l'impianto ideologico, politico, economico e sociale dell'Egitto. Emerso come leader incontrastato e divinizzato attorno al 3000 a.C., il faraone era il garante della vita dell'Egitto e disponeva di poteri assoluti; era la personificazione e il simbolo dello stato. Trenta dinastie di faraoni si sono succedute nella storia dell'Egitto attraverso tre millenni, governando il paese per mezzo di una complessa struttura statale, che si integrava o si opponeva, a seconda delle circostanze storiche, all'unica altra grande istituzione: il clero dei grandi complessi religiosi (in particolare quello del Tempio del dio Amon a Tebe).

Da Narmer a Hotepsekhemui (fondatore della II Dinastia, del quale il Museo custodisce una preziosa testimonianza: vetrina 29), da Djoser ai grandi faraoni della IV Dinastia (Cheope, Chefren e Micerino), da Amenhemet II e Sesostri III della XII Dinastia, ad Ahmose, la regina Hatshepsut, Tuthmosis III, Amenofis III e IV e gli altri faraoni, tutti notissimi, della XVIII Dinastia, fino a Sethi I, Ramses II della XIX e, poi, nel I millennio a.C. i loro successori delle dinastie XXII, XXV, XXVI, per giungere ai Tolomei, tutti ci hanno lasciato innumerevoli opere artistiche che li ritraggono nella loro maestà o vittoriosi in battaglia e l'arte faraonica ha dettato il passo dell'arte egizia.



Fig.3 - Statua lignea di Ahyra Hor, faraone della XIII Dinastia (1777-1775 a.C.) - *Wooden statue of Ahyra Hor, pharaoh of the 13th Dynasty (1777-1775 BC).*



Fig.1 - Testa di Senusret/Sesostris III (1878-1860 a.C.) - *Head of Senusret/Sesostris III (1878-1860 BC).*

Nella vetrina sono esposte due opere di grande valore, purtroppo in stato assai frammentario:

- una testa di un faraone della XII Dinastia (1991-1802 a.C.), del quale si intravedono gli occhi, le orecchie, che si può iscrivere nella straordinaria tradizione della ritrattistica regale dell'epoca (fig. 1);
- il volto scheggiato di una statua lignea di un faraone della XVIII Dinastia (1550-1292 a.C.).

The whole ideological, political, economic and social palimpsest of Egypt was set on the Pharaoh's figure. Appeared as an unrivaled and deified leader around 3000 BC, the Pharaoh was the grant of Egypt's life, exercising an absolute power, as symbol and personification of the state. Thirty dynasties of Pharaohs succeeded in the history of Egypt through three millennia, ruling over the country by means of a complex state organization, which integrated or confronted, depending on historical circumstances, with the sole other great institution: the clergy of great religious complexes (especially that of the Temple of God Amon in Thebes). During centuries, from Narmer to the Ptolemaic Dynasty, Pharaohs left us innumerable works of art, which portray them in their majesty or as victorious kings in battle, and pharaonic art dictated the pass of Egyptian art.

In the case two masterpieces are on exhibit, unfortunately in fragmentary preservation state:

- the head of a pharaoh of the 12th Dynasty (1991-1802 BC), which can be included into the extraordinary tradition of pharaonic portraiture of that period (fig. 1);*
- the chipped face of a wooden statue of a pharaoh of the 18th Dynasty (1550-1292 BC).*



Fig.2 - Testa di Amenofis II (1425-1400 a.C.) - *Head of Amenhotep II (1425-1400 BC).*